

## **Woody Woodmansey**

La band doveva avere una qualità extraterrestre, e direi che abbiamo reso l'idea abbastanza bene. Era plausibile. Ricevavamo tantissime lettere di fan che ci credevano dei veri alieni. "Ma no, siamo dello Yorkshire."

## **Angela Bowie**

"Sono dello Yorkshire?! Allora saranno senz'altro fantastici!"

## **Pip Williams**

Il periodo glam, quello del rock e dell'eccentricità, e sinonimo di Ziggy Stardust, è quello per cui David Bowie sarà sempre ricordato.

## **Trevor Bolder**

Nessun altro cantante faceva cose del genere. Non so da dove prendesse lo spunto per le sue performance.

## **Woody Woodmansey**

Eravamo appena scesi dal palco, vestiti con jeans e maglietta, e ci stavamo rilassando, quando si avvicinarono tre tizi coi pattini ai piedi, vestiti da donna, con barba, trucco, orecchini e tutto quanto. Si piazzarono davanti a me, Mick e Trevor e uno di loro esclamò: "Ehi, quanto siete strambi".

## **Angela Bowie**

Hanno ottenuto risultati incredibili! Cominciò a soffrire di manie di grandezza. Entro sei mesi si esibirono al Carnegie Hall.

## **Trevor Bolder**

Trasferì sul palco l'immagine che avevamo creato per lui, divenne Ziggy Stardust.

## **David Bowie**

Tra tutti i concerti del tour questo resterà con noi più a lungo degli altri, perché non solo è l'ultimo di questa tournée, ma è l'ultimo in assoluto. Grazie.

## **Trevor Bolder**

Eravamo insieme da sei mesi. La nostra band si chiamava Ronno. Bowie ci chiese di partecipare a una puntata del John Peel Show, un programma radiofonico. E loro acconsentirono. Mi dissero che il basso non l'avrei suonato io, ma Herbie Flowers. Però li accompagnai lo stesso, tanto per partecipare. E quando arrivai trovai Bowie insieme a molte altre persone, e nella sala davanti era tutto pronto per le prove di Bowie. C'era Dana Gillespie con alcuni amici. E d'un tratto lui dice: "Il

basso lo suoni tu perchè Herbie non può venire". Chiesi: "Quante canzoni devo imparare?" E lui: "12". Praticamente quasi tutto Hunky Dory.

### **Malcom Dome**

Oh! You Pretty Things è una di quelle canzoni che, esaminata oggi, appare davvero ambigua. Ha delle nuance bisessuali, addirittura omosessuali. E nel periodo in cui uscì la gente stava imparando ad allargare le proprie vedute. La sperimentazione sessuale era tipica di quel periodo. Si parla spesso del lassismo degli anni '60, che invece furono molto rigidi, almeno per il pubblico.

### **Carol Clerk**

Quando Bowie dichiarò la sua omosessualità all'inizio del 1972, suscitò un grande scalpore. Non fu vista come una cosa negativa in Inghilterra anche se non era certo la norma. Nessuna rock star s'era mai dichiarata gay.

### **Angela Bowie**

Gli inglesi non si scandalizzarono. Si scandalizzarono tutti, perchè nessuno ne parlava. C'era The Sombrero, che non era nemmeno un club gay, anche se frequentato da molti gay, e di fronte c'era The Gates. Le città si stavano vivacizzando da questo punto di vista, con questi locali alla moda, ma nessuno ne parlava.

### **Carol Clerk**

Ricordo lo scalpore che suscitò in Gran Bretagna quando dichiarò di essere omosessuale. Da ragazza compravo Melody Maker ogni settimana, e sono sicura che sia stata la prima rivista musicale ad annunciarlo. Anche le ragazzine si eccitarono molto, perchè da una parte c'era Mark Bolan, carino, dal look sfavillante e autore di grandi brani pop-rock, ma David Bowie esercitava un fascino speciale.

### **Malcom Dome**

Hunky Dory è un album molto strano. Non è in sintonia con la sua epoca. Quando Bowie incise The Man Who Sold The World adottò un sound piuttosto intenso ma poi cambiò completamente direzione con Hunky Dory, che avrebbe dovuto precedere The Man Who Sold The World perchè fu quello a influenzare Ziggy Stardust. In Hunky Dory è presente un'enorme varietà di stili. Ci sono brani quasi da music-hall, pezzi acustici e altri invece dal carattere piuttosto hard. Tuttavia The Man Who Sold The World consacrò Bowie come un artista serio e solido, mentre la sua produzione precedente era un po' troppo eccentrica. Hunky Dory è l'album che, secondo molti fan di Bowie odierni, cominciò a delineare chiaramente il suo stile. Il suo aspetto camaleontico cominciò a trasparire, perchè l'album era molto diversificato. Ed era tenuto insieme dalla personalità di Bowie e dal suo trascinate talento.

## **Pip Williams**

E' discutibile che Hunky Dory sia l'inizio della sua carriera. Aveva già inciso Space Oddity. Però credo che molti lo considerassero un fuoco di paglia, perchè dopo non era successo molto. Scrisse The Man Who Sold The World, che fu un grande successo per Lulu, e il suo album omonimo era molto roccheggiate, e forse non appassionò molte persone, ma quando uscì Hunky Dory la sua fama si consolidò definitivamente. Ed è proprio quell'album a rappresentare per molti l'inizio della sua carriera.

## **Trevor Bolder**

Lo incontrai prima di andare a Londra. Andai a vederlo in concerto a Harrogate. Aveva ancora un aspetto normale. Capelli lunghi e biondi, pantaloni aderenti di pelle nera e una camicia. Non era molto diverso dalle altre persone dall'aria un po' folk. Non mi fece una particolare impressione. Pensai: "Un tizio che suona la chitarra acustica". Tutto qui, nient'altro. Ecco la prima impressione che mi fece. Ma quando andammo a Londra e iniziammo a lavorare con lui ci rendemmo conto che era un tipo un po' particolare. Insomma, un po' strano.

## **Woody Woodmansey**

Lavorare con David era... diverso. A volte bisognava sforzarsi di capire cosa voleva fare. Aveva la caratteristica di non sapere nulla sugli studi di registrazione, nè allora nè adesso, presumo. Magari vedeva una fisarmonica, una tromba o qualche altro strumento lasciato dalla band che aveva appena finito di registrare e diceva: "Questo brano ha bisogno di un tocco originale". E continuava: "Ho trovato, usiamo la fisarmonica". E noi gli dicevamo: "Stai scherzando?! Non può funzionare". "Non c'entra niente." Ma lui la usava comunque, e in effetti il risultato finale era buono. E nessuno capiva come facesse. Nessuno capiva come facesse ad ottenere quel risultato, il che era alquanto strano. A volte ti convincevi che era tutta una perdita di tempo.

## **Trevor Bolder**

Andavamo al pub e al ristorante insieme, facevamo tutto. Quando iniziammo a fare i concerti, prima ancora che nascesse l'idea di Ziggy, ci eravamo già esibiti nei pub. Bowie aveva una vecchia Rover. Ficcavamo tutti gli strumenti nel retro e andavamo al concerto. Al termine, tornavamo in auto a Haddon Hall. Quindi eravamo un gruppo, però lui era David Bowie e noi la band di supporto. Facevamo tutto insieme. Tutto quanto. Dovunque andassimo, eravamo sempre insieme. Secondo me a lui piaceva. Era rimasto solo a lungo, come cantante solista di musica acustica, ed essere circondato da una band gli consentiva di appoggiarsi a noi, che giovava a entrambe le parti.

## **Angela Bowie**

Purtroppo i primissimi concerti erano davvero noiosi Erano davvero di una monotonia estrema. Ma le canzoni erano ottime. Così dopo il concerto dissi loro: "Sapete, ragazzi, credo che sarebbe un'ottima idea, se cercassimo di dare un tocco teatrale allo show". "David, hai lavorato con Lindsay Kemp, hai ballato con Hermione, hai una buona formazione teatrale..." Volevo fargli credere che fosse colpa mia, per non far sfigurare David. Ero Angie la tonta. Angie la tonta voleva

che il concerto fosse bello. Devono vestirsi meglio e piazzare delle luci perchè Angie la tonta si è stufata di quel gruppo di musicisti. Funziona. E' una tattica psicologica. David disse: "Non saprei, Angie". "Ma non è una cattiva idea." Guarda i ragazzi dello Yorkshire e loro guardano me. E dico: "Sarà forte, proprio forte". "Non dovete mettervi abiti che non volete indossare." "Dovete scegliere voi il vostro look." "Se non scegliete voi, sceglierò io."

### **Trevor Bolder**

Era praticamente il quinto membro della band. Si occupava di tutto. Aveva un'energia incredibile. Era lei ad organizzare tutto. Si occupava dei costumi di scena, di questioni pratiche, di David Bowie, di accompagnarci in giro. Era un tour manager completo, in un certo senso. Si impegnava a fondo. Il suo ruolo era essenziale.

### **Angela Bowie**

Dissi a Ronno: "Che ne dici...?" Era sempre elegantissimo. Sua madre lo vestiva sempre a puntino. Indossava camicie inamidate. Gli piaceva vestirsi bene. Gli dissi: "Ronno, che ne dici di un completo?" "Una specie di...?" "Be', non vorrei sembrare ridicolo, visto che gli altri indossano costumi." E io: "Che ne dici di un completo di lamè dorato?" "Non saprei. Elvis si veste così, no?" Gli dissi: "Vieni con me al negozio". "Ne ho visto uno, è dorato ma non di lamè." Era di velluto a coste sottili, ma dorato, scintillante. Ronno ne fu entusiasta. "Mi sta benissimo."

### **Carol Clerk**

La dinamica di scena tra Bowie e Mick Ronson era molto interessante, perchè antitetica alla normale dinamica macho che si crea tra i vari membri di una band. C'era qualcosa di affascinante nel modo in cui interagivano. Ricordo quando cantarono Starman a Top of the Pops nel '72 e David Bowie mise il braccio attorno a Mick Ronson, ma in un modo tale che un'intera generazione di teen-ager ne rimase sconcertata. Sempre quell'anno, durante Suffragette City, Bowie simulò un rapporto orale con la chitarra di Mick Ronson, provocando reazioni isteriche. Non si era mai vista una cosa simile. Fantastico. Era una performance dell'altro mondo.

### **Angela Bowie**

Povero Ronno. Sua madre mi disse: "Grazie per avermi chiamato e avvertito riguardo alla fotografia su Melody Maker". La chiamai per dirle che era tutta una montatura. Non volevo che si preoccupasse o si scandalizzasse perchè approfittavamo del suo bel figlio per questioni di spettacolo. Non volevo che pensasse che dovesse restarne all'oscuro, o vergognarsi. Le dissi: "No, mostri la foto a tutti con orgoglio!"

### **Woody Woodmansey**

Sì, Mick, come chitarrista, aveva buon gusto. Era capace di suonare in modo semplice ma raffinato e comunicativo. Si capiva che c'era dietro un bravo chitarrista. Quelle lievi variazioni di note... La sua bravura traspariva.

## **Carol Clerk**

Il contributo di Mick Ronson fu essenziale a Ziggy Stardust, anche se non sempre Bowie aveva la cortesia di dare onore al merito. Anzi, in un'occasione particolare, Bowie disse: "E' tutta opera mia". "Ho canticchiato gli assolo di chitarra a Mick e lui li ha eseguiti." Però i ricordi di Ken Scott, produttore dell'album, sono alquanto diversi. Mick Ronson e David Bowie arrangerono insieme l'intero album. Mick Ronson suonò anche le tastiere. Ma stando a Ken Scott, il maggiore contributo di Mick Ronson consisteva nell'intuire le intenzioni di David Bowie.

## **Pip Williams**

Il contributo di Mick Ronson all'arrangiamento dei primi album è assolutamente inestimabile. Essendo il chitarrista della band, sapeva dosare bene il suono e misurarlo all'occorrenza. Spesso introduceva piccole sezioni di archi, che era insolito a quei tempi. Il pubblico era abituato a grosse sezioni di archi. Il suono era abbastanza minimalista. L'effetto poteva essere grandioso come in Life On Mars oppure molto semplice come in Starman, che ad alcuni potrebbe sembrare addirittura un po' banale. Le sue composizioni orchestrali sono state sottovalutate. I suoi arrangiamenti ritmici erano ottimi. Aveva l'istinto della dinamica.

## **Malcom Dome**

Mick Ronson era un chitarrista fantastico. Non era soltanto un chitarrista trash-rock, anche se in seguito diede l'ispirazione a molti musicisti trash-rock. Sapeva essere molto delicato all'occorrenza, disinvolto e naturale, lasciava parlare la chitarra. Ma anche se è sempre osannato, purtroppo viene ricordato per uno solo degli stili che adottava. In seguito collaborò anche con Ian Hunter. Ho sempre pensato che se a Mick Ronson fosse stato permesso di sbizzarrirsi in studio di registrazione, e di dare sfogo al suo talento, avrebbe creato un album in grado di sorprendere molte persone. Purtroppo non è successo, e sarà sempre ricordato come il Dio del trash-rock. Non è male, se si considerano gli artisti che ha ispirato, dagli Hanoi Rocks ai Guns N' Roses.

## **Pip Williams**

L'adorabile Trevor Bolder, quello con le basette lunghe quasi quanto le gambe, diede un contributo davvero prezioso ai primi album di Bowie. Prima ancora che lo conoscessi, il suo stile da bassista mi aveva già colpito. La parte orecchiabile di John I'm Only Dancing è il basso nel ritornello. In Five Years, il basso è eseguito benissimo. In Moonage Daydream dimostra un talento eccezionale. Era bravissimo coi riff. Nella canzone Ziggy Stardust suona in modo davvero fantastico. Aveva personalità, umorismo. Era un bassista melodico. E gli assegnerei a pari merito con Andy Fraser il riconoscimento di migliore bassista melodico inglese della storia.

## **Malcom Dome**

Le basette di Trevor Bolder erano ridicole. Davvero ridicole. Ma non ha mai curato la sua immagine. Non aveva molto stile. Ma viene da Hull, cos'altro si può dire?

## **Woody Woodmansey**

Alla serata inaugurale, credo a Tokyo, Trevor aveva i capelli lunghi, e abbiamo chiesto a un parrucchiere di fargli un taglio Samurai. Aveva canne di bambù tra i capelli, trucco e costume alla giapponese. Eravamo tutti vestiti in tema giapponese.

## **Angela Bowie**

Stava benissimo. Altro che Giappone! I giapponesi si illudono di aver inventato quel look. I giapponesi andavano matti per Trevor. Era l'unico che gli assomigliasse. Gli altri erano biondi. Trevor sembrava giapponese. I fan impazzirono e lui ne fu soddisfatto. Five Years fu una canzone composta dietro mia richiesta. Volevo qualcosa di travolgente che concludesse il concerto. Il pubblico si aspettava un grande climax, che mancava completamente. Pensai che forse avrebbero potuto cantare un coro, o qualcosa di simile. Così con l'aggiunta di Five Years il concerto divenne completo dal punto di vista musicale.

## **Woody Woodmansey**

Five Years inizia con un'introduzione alla batteria, che prepara l'atmosfera per il resto del brano. La batteria trasmette un senso di disperazione. Ma era interessante, oltre a rappresentare un momento di disperazione nera. Sembra un messaggio troppo complesso per una semplice batteria, ma è possibile farlo. E poi bisognava mantenere quel tono. Per me, si trattava... Al di là della direzione presa dall'arrangiamento che diventa più elaborato nel corso del brano e anche più disperato, il suono della batteria mantiene quel tono di apatia pessimista fino alla fine. E suonarlo è stato bello. Era l'unica certezza in tutto questo bailamme.

## **Pip Williams**

Five Years è una canzone interessante. L'interpretazione generale è che Bowie si riferisse a un'immaginaria fine del mondo. E il testo è molto inquietante. C'è una persona seduta in gelateria che non ha idea di cosa sta succedendo. Dal punto di vista musicale è un brano interessante. Poiché inizia in dissolvenza, chi lo ascolta pensa che sia in uno strano tempo dispari, ma in realtà è un semplice 6/8. Ma quando il pezzo inizia in dissolvenza ti prende in contropiede, e sembra avere un tempo più complicato di quanto non sia.

## **Malcom Dome**

Five Years è una canzone molto negativa. E' uno di quei momenti in cui Ziggy esamina la vita e dice: "Se non interveniamo, moriremo. La situazione non migliorerà". Anche se quel piano quinquennale non ebbe successo, molti considerano la vita in questo modo: "Non ci resta molto tempo". "Dobbiamo organizzarci e fare qualcosa." Una forza esterna deve influenzarci e darci l'ispirazione. Bowie ha creato una canzone di proporzioni epiche, grazie alla sua capacità di tenerti sulle spine. Quando ti sembrava di essere entrato nello spirito, ti faceva cambiare direzione. Costruiva la canzone in modo da renderla insoddisfacente e inquietante per molti aspetti. In realtà è l'easy listening che è difficile da ascoltare. Ecco la particolarità della tecnica di Bowie. Crea uno stato d'animo particolare e poi lo cambia, ma così facendo ti teneva in quello stato d'animo. Ci si

può abituare anche ad un'atmosfera cupa. Ma lui l'ha mantenuta cupa cambiandola. Non vuole risolverla per lasciarti in sospeso di proposito. Vuole farti sentire a disagio, al termine della canzone. E riesce a metterti a disagio. Poi capisci che la musica rispecchia l'atmosfera del testo. E' davvero un'orchestrazione ben congegnata.

### **Pip Williams**

Woody, come Trevor, è un musicista rock inglese ottimo, ma sottovalutato. Un bravo batterista in grado di adeguarsi facilmente alle frequenti variazioni di ritmo e di tempo che caratterizzano tutta l'opera di Bowie, mantenendo una grande semplicità. Ascoltandolo si capisce che pur non essendo un jazzista come Bill Bruford era comunque capace di gestire qualsiasi variazione di stile musicale. Fece delle grandi performance. Five Years fu un risultato fantastico. Life On Mars era straordinario. Riusciva ad essere molto solido ma anche a sbizzarrirsi come nessun altro.

### **Malcom Dome**

Woody Woodmansey è uno dei più grandi batteristi. Non gli è mai stato riconosciuto. Forse perché era insieme a Bowie and the Spiders From Mars ed era ritenuto un collaboratore. In seguito formò la Woody Woodmansey's U-Boat, un'ottima band. Ma fu sempre associato al periodo degli Spiders From Mars. Starà senz'altro lavorando ancora come turnista. Meriterebbe un maggiore riconoscimento. Il pubblico dovrebbe sapere che la sua abilità, energia ed entusiasmo furono vitali alla creazione del sound degli Spiders From Mars. era molto più possente e determinato di quello di altre band. Non sarà stato John Bonham, ma aveva molta più grinta di altri batteristi che erano considerati i migliori del momento. Quindi si può concludere dicendo che era enormemente sottovalutato.

### **Carol Clerk**

Bowie aveva sempre desiderato che Ziggy Stardust fosse qualcosa di più di un semplice album. Aveva idee grandiose e voleva comporre una specie di musical o di opera, ma poi decise di ridimensionare la sua ambizione e di creare qualcosa che comprendesse teatro, mimo e cinema, svariati elementi drammatici, costumi, elementi visivi e teatrali amalgamando il tutto omogeneamente, cosa che riuscì a fare.

### **Trevor Bolder**

E' teatro, no? Era uno spettacolo teatrale. Lo definiva così. Eravamo una band teatrale, non semplicemente rock'n'roll. Era puro teatro. La storia di Ziggy sul palcoscenico era degna del West End londinese.

### **Malcom Dome**

Ziggy Stardust è uno di quegli strani album che restano enigmatici ancora oggi. E' incentrato sull'idea di una rock star aliena, per l'appunto David Bowie, ormai trasformato in Ziggy, che arriva sulla Terra e ne scorge i difetti osservandola a distanza. La sua qualità enigmatica è dovuta al fatto che si allontana da quell'idea, diventa qualcosa di più grande. E ormai Bowie con gli Spiders From

Mars aveva conseguito un sound molto rock, ma arricchito di tutti gli spunti musicali di cui aveva sempre voluto appropriarsi. Mentre Hunky Dory aveva tenuto separati i vari stili, Bowie unì una quantità di influenze musicali creando il sound di Ziggy, che in quel periodo riassumeva l'essenza di Bowie, e per molte persone la riassume tuttora.

### **Carol Clerk**

Bowie fu senz'altro uno dei primi a intuire il potenziale di un'idea così grandiosa. Non fu il primo ad attuarla. Gli Who ci avevano già provato con Tommy e Sgt Pepper dei Beatles iniziava come concept album, perdendo poi questa caratteristica. Ma in Sgt Pepper c'era l'idea della band contenuta nella band. Gli Who con Tommy ebbero l'idea del Messia che cammina tra la folla. In Ziggy Stardust sono presenti entrambi i concetti. Ma Bowie fu il primo a realizzare il progetto in maniera così completa, colorita, ed energica. E anche concisa.

### **Malcom Dome**

E' heavy metal, punk, glam, contiene tutti questi elementi, ma alla fine è puro Bowie. E' il sound di Bowie. E ancora oggi è il modo migliore di descriverlo, perchè si è staccato dalle sue influenze per assumere vita indipendente.

### **Carol Clerk**

E' interessante notare che Tony DeFries avrebbe deciso che Bowie dovesse vivere come una star prima ancora di esserlo diventato. A Bowie fu quindi concesso di adottare uno stile di vita che non si era ancora guadagnato. Dava l'impressione che fosse un divo del rock prima ancora di diventarlo, e la gente ne era convinta. Era un esempio di arte che modifica la realtà.

### **Trevor Bolder**

Facemmo la prima tournée in America, per tre mesi e in quel periodo ci esibimmo dieci volte. A New York, a Boston, a Detroit, a Miami, San Francisco, Phoenix e Los Angeles. Dopo ogni concerto facevamo 14 giorni di pausa soggiornando nei migliori hotel. I più lussuosi, con tanto di suite. Viaggiavamo in prima classe, ci portavano in limousine. E non aveva venduto niente.

### **Angela Bowie**

Come faceva ad essere così importante se non aveva ancora venduto niente? Perchè Tony DeFries convinse la RCA a finanziare il tour che proseguì abbastanza a lungo da consentire alle vendite di incrementare. Le vendite erano scarse non perché fossero mediocri o incapaci di vendere, ma perchè la gente doveva accorgersi di loro, maturare e capire cosa stava succedendo. Prima che le vendite incrementassero passarono due anni. Ma bisogna ringraziare la RCA e Tony DeFries. Fu Tony a convincere la RCA a finanziarli, e la RCA fu molto generosa. Fui io a reperire i fondi necessari per girare il film di Pennebaker, andando di persona al dipartimento di ricerca della RCA a SelectaVision a chiedere i soldi. Avevamo fatto un concerto per gli operai, per questioni d'immagine. Anche quella una mia idea. Non sono scema, mi occupo di marketing. Quindi c'erano debitori e furono molto gentili. Dissero: "Certo, finanzieremo il film di Pennebaker". Tony DeFries



non era più in grado di farsi dare una lira dalla RCA, e io riuscii a reperire i fondi per il film di Pennebaker.

### **Carol Clerk**

Pennebaker raffigurò il glam rock nel suo momento di massimo splendore. Ed ebbe la fortuna di imbattersi in una serata davvero storica. La produzione aveva assunto proporzioni spettacolari. Bowie, coi capelli rossi, il trucco, il costume, garantiva già una performance incredibile, anche senza gli avvenimenti di quella sera.

### **Pip Williams**

Guardo periodicamente il film Ziggy insieme a mio figlio. Piace molto a entrambi. Ha 31 anni, quindi l'illuminazione lascia un po' a desiderare. La band non viene ripresa abbastanza. C'è una parte fantastica in cui si vede Trevor. E, per quanto ne so, quasi tutto il materiale fu registrato durante quel concerto. Secondo me è un film importantissimo. Dal punto di vista tecnico non è ottimo. Il mix 5.1 realizzato dal mio vecchio amico Tony Visconti è davvero ottimo. Un fan di Bowie deve avere per forza quel film.

### **Malcom Dome**

Il film ha molti alti e bassi, non è particolarmente buono. Non doveva essere realizzato, perchè non rispecchiava il mito di Ziggy. Era necessaria una performance fantastica, mitica. Il vero film di Ziggy Stardust era L'uomo che cadde sulla Terra. Avrebbero dovuto chiamare quello Ziggy Stardust. Il film è in effetti un po' deludente, un po' piatto. Non coglie l'ambizione del progetto, la specificità dell'argomento trattato da Bowie, e, soprattutto, quel senso di impellenza che lo circondava. Ne risentiva tutto l'insieme.

### **Pip Williams**

E' un film importante, bellissimo. Il fatto che mostri anche il pubblico e la polizia fuori dell'Hammersmith Odeon è fantastico. Ti porta indietro nel tempo. Ogni fan di Bowie dovrebbe averne una copia.

### **Woody Woodmansey**

Suffragette City era proprio una forza.

### **Pip Williams**

Suffragette City, un brano semplicissimo. E' come se unisse il meglio dei Rolling Stones al meglio dei T. Rex. Un altro esplicito omaggio ai Velvet Underground, che ovviamente influenzarono molto Bowie. E' un glorioso pezzo rock in chiave di LA. Grandi accordi in LA, la delizia di un chitarrista rock.

## **Woody Woodmansey**

Comincia e non allenta mai il ritmo. Ti fa sentire in una città rock, in una vita rock. Ed era proprio quello lo scopo. "Questo è rock'n'roll. Sali a bordo o smamma." Specialmente dal vivo, faceva furore ogni sera. La gente non riusciva a stare seduta.

## **Malcom Dome**

Suffragette City è trascinate. Appena senti l'intro capisci che ti prenderà e ti farà scuotere la testa, trascinandoti via. E' un brano da autostrada. Ti puoi immaginare al volante di un'auto. Ed è una grande canzone rock ritmica. Molto heavy. E' un piacere ascoltarla perchè in ogni sua parte, anche se la produzione è poco accurata e ormai datata, possiede un grande senso di ritmo e movimento. Qui risiede il segreto del rock'n'roll. Cos'è il rock'n'roll? Movimento. E la canzone lo produce. Alla fine pensi: "Mi sento meglio, dopo aver agitato la testa per bene".

## **David Bowie**

Gente, questo è stato uno dei migliori tour della nostra vita. Siamo... Tra tutti i concerti del tour questo resterà con noi più a lungo degli altri, perchè... Non solo è l'ultimo di questa tournée, ma è l'ultimo in assoluto.

## **Angela Bowie**

Eravamo alle prese coi concerti, tutto andava bene e di colpo lui decise di ritirarsi dalle scene e di sbarazzarsi della band.

## **Trevor Bolder**

Fummo trattati malissimo. Anche Angie Bowie ha scritto nel suo libro che io e Woody non abbiamo ricevuto nemmeno una parte dei soldi che ci spettavano di diritto. Siamo rimasti senza niente. Voglio dire... Ritengo responsabile soprattutto il management. Ci avevano promesso... Tutto era cominciato a Haddon Hall, tutto era partito da lì e avevamo tutti giocato un ruolo. Ok, David era l'artista, ma lo sforzo era stato collettivo. David era diventato famoso anche grazie alla band. Ci avevano promesso una percentuale sugli introiti. E David diceva sempre: "Diventeremo tutti ricchi". Il successo era arrivato. "Diventeremo tutti ricchi. Non temete, andrà bene a tutti." E, naturalmente, quando tutto andò a catafascio, se ne andò e si rese irreperibile. Naturalmente, Tony DeFries disse: "Non vi ho mai promesso niente". Così noi siamo finiti sul lastrico mentre loro... DeFries ha guadagnato un sacco di soldi. Non gliene importava niente. Ma mi ha deluso soprattutto il loro disinteresse nei nostri confronti. Dopo quello che abbiamo fatto, e siamo stati determinanti. Dopo quello che abbiamo fatto e i risultati conseguiti, meritavamo un po' di considerazione. Avevamo tutti una famiglia da mantenere. C'eravamo comprati una casa, un'auto, riuscivamo a mantenere i nostri figli e poi di colpo ci siamo ritrovati senza lavoro. Il che è assurdo.

## **Carol Clerk**

La trasformazione di Bowie in Ziggy Stardust fu un processo graduale. Non successe all'improvviso. Ma il crescente successo ingigantì il suo ego e cominciò a soffrire di manie di grandezza.

## **Angela Bowie**

Era impossibile lavorare con lui, a causa della droga che prendeva. Non era una persona orribile quando lo incontrai. Anzi, era affascinante. In America, la droga gli fece perdere presto la capacità di comunicare. Non metteva insieme due parole. Quando cantava non aveva problemi. Ma in ogni altra situazione era un perfetto idiota. Ma, come Marianne Faithfull, quando si esibiva non aveva problemi. Ma non era sufficiente. Non ero certo in preda all'ammirazione per lui. Avevo visto artisti più bravi dal vivo. A me interessava la qualità della nostra produzione. Sembrerà esagerato, ma dico sul serio. Sono all'antica. Volevo la certezza che si trattasse di un ottimo show, di ottima musica, che fosse eccitante e che facessero una bella figura. E ci sono riuscita. Ma più di così non potevo fare. In seguito si rifiutò di parlarmi. Ero ormai persona non grata. Voleva solo sbarazzarsi di me.

## **Trevor Bolder**

Fu inevitabile. La sua fama continuava a crescere. Aveva sempre desiderato essere famoso e più lo diventava... La fama è una brutta bestia. Si impadronisce di te. Credo che abbia subito quel destino, come tanti altri artisti, che si sentono più importanti di chiunque altro. Ma in realtà non è così. La celebrità l'ha fagocitato. L'ha trasformato in una persona diversa da quella che conoscevo. Credo che ormai sia tornato quello di una volta, probabilmente già da molti anni, ma il passaggio da artista semi-sconosciuto a superstar, non dev'essere stato facile.

## **Woody Woodmansey**

In generale è stata una bella esperienza, al di là di tutto il resto. Facevi tutto quello che ti era richiesto dal vivo. E te la spassavi. E' più bello lottare per il successo, che ottenerlo. Col senno di poi, ti accorgi che erano quelli i bei tempi. E al momento non te ne rendevi conto. Credevi che i bei tempi sarebbero venuti dopo. Ma poi ti fermi a riflettere e dici: "No, i bei tempi erano quelli". Anche dormire in sacco a pelo sul pavimento di casa sua, cosa che facemmo per un anno di seguito, tutti insieme, durante la lavorazione dei primi album. A quei tempi sembrava una vitaccia, ma ripensandoci ora era davvero forte. Ci alzavamo e dopo un caffè andavamo subito a suonare la batteria e ad esercitarci, e poi facevamo colazione. Era bello. Era un bell'ambiente.

## **Trevor Bolder**

Era fantastico. Avevo realizzato le mie ambizioni. Da quando vidi i Beatles a 14 anni avevo desiderato far parte di una grande band. Volevo partecipare a Top of the Pops. E l'ho fatto. Ho viaggiato in tutto il mondo, suonato nelle grandi arene, ho fatto tutto.

## **Pip Williams**

Il periodo dal '71 al '74 è spesso considerato il suo periodo d'oro. E' senz'altro il mio preferito della sua carriera. Ma Bowie ha vissuto altri momenti straordinari. Gli anni dal 1976 al 1982, le fasi del Duca Bianco e di Berlino, produssero ottimi risultati. L'album Young Americans conteneva brani

superbi. Nel corso degli anni ha inciso ottimi singoli, China Girl, Golden Years, Fame, Sound And Vision. Sono tutti bellissimi brani, ma se vogliamo considerare un periodo specifico, credo che molti concorderanno sul fatto che il periodo glam dal '71 al '74, quello del rock e dell'eccentricità è sinonimo di Ziggy Stardust, è quello per cui David Bowie sarà sempre ricordato.

### **Malcom Dome**

E' difficile definire il periodo d'oro di David Bowie perchè ognuno di essi è diverso. I fans di Bowie che iniziarono ad apprezzarlo tra il '71 e il '74, nell'epoca degli Spiders, insisteranno che è quella la migliore. In quell'epoca adoravo la sua musica perchè aveva un'impronta decisamente rock. Però non è del tutto giusto. Anche i periodi successivi di Heroes e Low rappresentano un'età dell'oro. Come pure Station To Station. Ha inciso così tanti album di stile diverso nel corso degli anni che si può solo affermare che il periodo '71 -'74 sia una delle sue età dell'oro. E ben pochi artisti possono vantare i risultati da lui ottenuti in quei tre anni.

### **Trevor Bolder**

Non cambierei niente. Forse l'ultima parte, ma il resto è stato davvero fantastico. E' parte della mia carriera, anzi in un certo senso ne è l'apice. Ziggy è un ottimo album. Non è il mio preferito, ma è comunque ottimo. Credo sia stato votato miglior album di tutti i tempi per 15 anni da Billboard. E io vi ho contribuito. Dai concerti nei pub e club di Hull alla creazione di Ziggy è un passo enorme. Non molti riescono a farlo. Molti miei coetanei non ne hanno mai avuto la possibilità. Quindi ho la massima considerazione per quel periodo. E' stato superbo. Ho fatto tutto quello che secondo me corrispondeva al rock, e così è stato.